Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Venerdì, 16 settembre** — **Numero 216**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 29 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 90 del testo unico delle leggi sulla leva marittima approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860 (serie 3ª) modificato con la legge n. 748 del 24 dicembre 1908;

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel corrente anno 1910 saranno chiamati alle armi, per rassegna tutti i militari del corpo Reale equipaggi di 1ª categoria in congedo illimitato ascritti alle classi di leva 1883-1884.

Art. 2.

I militari richiamati, non appena avranno effettuata la loro presentazione, nei termini di tempo e con le modalità che stabilirà il Nostro ministro per la marina, saranno lasciati liberi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE

BETTÒLO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero 608 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 90 del testo unico delle leggi sulla leva marittima approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860 (serie 3^{a}), modificato con la legge n. 748, del 24 dicembre 1908;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel corrente anno 1910 saranno chiamati alle armi per istruzione, per un periodo non maggiore di 8 giorni, tutti i militari del corpo R. equipaggi in concongedo illimitato delle specialità marinai, timonieri, semaforisti o furieri ascritti alle classi di leva 1882, 1883, 1884, 1885 destinati alla mobilitazione semaforica ed appartenenti ai compartimenti marittimi di Venezia, Chioggia, Rimini, Ancona, Bari, Brindisi e Taranto.

Art. 2.

La chiamata alle armi sarà limitata a quelli fra i militari delle anzidette specialità e classi di leva, che già sono assegnati al servizio semaforico in tempo di guerra.

Art. 3.

Saranno chiamati alle armi entro il corrente anno, per rassegna, i militari delle classi di leva 1881 e 1882 in congedo illimitato appartenenti a tutte le categorie e specialità del corpo Reale equipaggi ed ascritti a tutti i compartimenti marittimi del Regno.

Art. 4.

La chiamata sarà fatta mediante il solo recapito agli interessati dell'ordine di presentazione.

Art. 5.

I militari chiamati per rassegna come è detto all'art. 3 e quelli specificati all'art. 1 che risulteranno esuberanti alle necessità delle esercitazioni semaforiche, non appena effettuata la presentazione, nei termini e con le modalità che saranno stabilite dal Nostro ministro della marina, saranno lasciati liberi.

Art. 6.

Nella misura e con le modalità stabilite dalle norme pubblicate dal Ministero della marina in data 31 agosto 1907, sarà provveduto a carico del bilancio della marina sull'apposito stanziamento (capitolo corpo Reale equipaggi - Soprassoldi e spese varie) alla concessione di soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati e destinati a prestare effettivo servizio presso i posti semaforici mobilitati per l'esercitazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 9 agosto 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 32,200 dal fondo di riserva delle spese impreviste, occorrenti per la coniazione delle medaglie per gli enti e persone benemeriti delle provincie danneggiate dal terremoto e per compartecipazione di una rappresentanza ufficiale dell'Italia a diversi congressi internazionali.*

SIRE!

Dopo l'immane disastro che col terremoto del 28 dicembre 1908, funestò le provincie di Reggio Calabria e di Messina, piacque alla Maestà Vostra di istituire una speciale medaglia per gli enti e per le persone che, in quella occasione hanno, in modo eminente, acquistato titolo di pubblica benemerenza. La coniazione di tale medaglia assunta a carico dello Stato, giusta il R. decreto 6 maggio 1909, n. 338, ha determinata una spesa di carattere straordinario di circa L. 10,000 che è d'uopo stanziare nel bilancio del Ministero dell'Interno.

In oltre, a carico del bilancio medesimo si è manifestata la necessità di assumere un altro onere di carattere eccezionale, quello cioè di L. 22,200, derivante dalla compartecipazione d'una rappresentanza ufficiale dell'Italia ai seguenti congressi internazionali:

a) Congresso della beneficenza in Copenaghen;
b) Congresso di scienze amministrative in Bruxelles;
c) Congresso penitenziario in Washington;
d) Conferenza a Parigi sulla disoccupazione;
e) Congresso degli archivisti e bibliotecari in Bruxelles.

Per provvedere agli accennati oneri straordinari che dipendono da impegni assunti dalle passate Amministrazioni, il Consiglio dei ministri, riconosciuto che essi non possono essere sopportati dai normali stanziamenti di bilancio, ha deliberato di valersi della facoltà concessa al Governo dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale per prelevare la complessiva somma all'uopo occorrente in L. 32,200, dal fondo di riserva per le spese impreviste.

A ciò provvede il seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 610 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, in conseguenza delle prelevazioni

già autorizzate in L. 98,700, rimane disponibile la somma di L. 901,300;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, è autorizzata una 5ª prelevazione nella somma di lire trentaduemiladuecento (L. 32,200), da inscriversi ai seguenti capitoli da istituirsi nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario in corso:

Cap. n. 179-*quater*. « Medaglie ad enti e persone per benemerenze acquisite in occasione del terremoto del 28 dicembre 1908 ». . . L. 10,000

Cap. n. 179-*quinquies*. « Concorso nelle spese dei Congressi di beneficenza in Copenaghen, di scienze amministrative in Bruxelles, penitenziario in Washington, per la disoccupazione in Parigi e di scienze archivistiche in Bruxelles » . . . . » 22,200

L. 32,200

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro, a* S. M. il Re, *in udienza del 9 agosto 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 46,000, dal fondo di riserva delle spese impreviste, occorrenti per il completamento della costruzione della R. Legazione italiana a Cettigne.

SIRE!

Con la legge 15 maggio 1910, n. 232, fu autorizzata la spesa straordinaria di L. 135,000 per il completamento della costruzione di un edificio a sede della R. Legazione italiana in Cettigne.

Senonchè, profittando delle speciali condizioni in cui trovasi ora quella città a causa delle prossime feste giubilari, non solo le agenzie di trasporti e i fornitori di materiali da costruzione hanno aumentato notevolmente le loro pretese, ma anche il prezzo della mano d'opera, per l'intensificata richiesta di personale lavorante, ha subìto un fortissimo aumento. Basti dire che per il trasporto dei materiali da Cattaro a Cettigne vengono ora richieste otto corone al quintale invece di 3.50; che i muratori sono pagati 14 corone al giorno invece di 7, e che i manovali pretendono corone 1.60 in più del convenuto.

Conseguentemente, e tenuto conto degli impegni già regolarmente assunti sul fondo ancora disponibile, è venuto a determinarsi un maggiore fabbisogno che l'ingegnere del genio civile, incaricato della direzione dei lavori, ha ora calcolato in L. 46,000, e al quale è d'uopo fare fronte di urgenza, affinchè il completamento dell'edificio predetto non abbia a subire ritardo.

A tal fine, il Consiglio dei ministri, apprezzando gli accennati motivi di eccezionalità e di urgenza, ha deliberato di prelevare la somma necessaria in L. 46,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, valendosi per ciò della facoltà accordata al Governo dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale.

Tale prelevamento viene autorizzato col seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre alla augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 611 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 130,900, rimane disponibile la somma di L. 869,100;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, è autorizzata una 6ª prelevazione nella somma di lire quarantaseimila (L. 46,000) da inscriversi alla competenza del capitolo n. 72: « Assegnazione straordinaria per il completamento della costruzione di un edificio per la sede della R. Legazione italiana a Cettigne » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. M. il Re, in udienza del 9 agosto 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 2360.00, dal fondo di riserva delle spese impreviste, occorrenti per opere addizionali per la Caserma delle guardie di finanza in Monte Croce Pontet (Belluno).

SIRE!

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze pel 1901-905 fu incritta la spesa straordinaria di L. 28,000 per la costruzione di un edificio ad uso di Caserma della guardia di finanza in Monte Croce Pontet (Belluno).

Senonchè l'ufficio tecnico di Treviso, durante gli scavi per le fondazioni, ritenne necessario, per la buona riuscita dell'opera, e col consenso dell'autorità superiore, di spostare l'ubicazione del fabbricato e stipulò un suppletivo atto d'acquisto d'area.

Poco tempo dopo, venuti a morte il venditore e il notaio rogante il citato atto, rimasero sospese le pratiche per soddisfare gli eredi del venditore, alcuni dei quali erano emigrati all'estero.

Ora però questi hanno avanzato domanda in via giudiziaria per ottenere il pagamento della somma loro dovuta al titolo predetto oltre gli interessi.

Data pertanto l'urgenza e l'improrogabilità della spesa di cui trattasi il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessa al Governo dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale, ha deliberato di farvi fronte mediante un prelevamento di L. 2360 dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Tale prelevamento viene autorizzato col seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 612 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 176,900, rimane disponibile la somma di L. 823,100;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, è autorizzata una 7ª prelevazione nella somma di lire duemilatrecentosessanta (L. 2360) da inscriversi alla competenza del capitolo aggiunto n. 372 « Costruzione di un edificio ad uso di caserma delle guardie di finanza in Monte Croce Pontet (Belluno) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 621 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 17 gennaio 1897, n. 9, allegato *D*, che autorizzò l'emissione di biglietti di Stato sino a concorrenza di una somma totale non superiore ai 45 milioni di lire;

Veduto il decreto 5 novembre 1897 del Ministero del tesoro, che in conto del detto ammontare stabilì una emissione di lire 22,500,000, in biglietti da lire 5 e lire 25;

Veduta la legge 3 marzo 1898, n. 47, che ridusse l'indicata emissione di biglietti di Stato a somma non eccedente L. 22,500,000 contro l'immobilizzazione nella Cassa dei depositi e prestiti, di altrettanta somma in monete italiane di argento;

Veduto il decreto Reale 27 marzo 1898, n. 99, col quale il Ministero del tesoro fu autorizzato a ritirare dalla circolazione per essere annullati, tanti biglietti di Stato per la somma di L. 11,250,000;

Ritenuto che i crescenti bisogni degli scambi e del commercio reclamano un aumento nel mezzo circolante;

Ritenuto che la Convenzione internazionale sottoscritta a Parigi il 4 novembre 1908 fra gli Stati dell'Unione latina ed approvata per l'Italia dalla legge 10 giugno 1909, n. 358, nello elevare il contingente delle monete divisionali d'argento da lire 7 a lire 16 per abitante, autorizza ciascuno Stato contraente a coniare spezzati d'argento, in conto del contingente medesimo per un ammontare annuo di centesimi 60 per abitante, il che dà all'Italia la facoltà di coniare per L. 20 280,000 di spezzati d'argento all'anno;

Ritenuto che la R. Zecca, in attesa della sua prossima sistemazione definitiva nei nuovi locali, non può presentemente provvedere alla rinnovazione dei tipi monetari ed ai bisogni della minuta circolazione che con limitati mezzi, i quali non consentono di coniare che una parte del contingente annuo di monete divisionali d'argento, autorizzato dalla citata Convenzione internazionale, e che per il primo anno di esecuzione

della Convenzione medesima la R. Zecca ha coniato, in conto del detto ammontare di L. 20,280,000, sole L. 5,226,369;

Considerato che alla incompleta disponibilità di valuta divisionale d'argento è necessario porre riparo con una proporzionata maggiore emissione di biglietti di Stato da L. 5 e L. 10, a condizione però che questa sia contenuta entro i limiti nei quali debbono mantenersi le coniazioni di nuovi spezzati d'argento, che verrebbe temporaneamente a surrogare;

Considerato che nelle accennate condizioni di fatto è opportuno riportare transitoriamente l'emissione dei biglietti di Stato alla somma di L. 22,500,000 consentita dalla legge 3 marzo 1898, n. 47, e che di conseguenza occorre aumentare del corrispondente numero di biglietti di Stato da L. 5 e L. 10 il fondo di prima emissione esistente presso la Cassa speciale dei biglietti stessi, ai termini dell'art. 1 del regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Fino a quando il contingente delle monete divisionali di argento non abbia raggiunto il limite stabilito per l'Italia nella Convenzione internazionale sottoscritta a Parigi il 4 novembre 1908 fra gli Stati dell'Unione latina, è autorizzata in virtù della legge 3 marzo 1898, n. 47, un'emissione di biglietti di Stato da L. 5 e da L. 10 per la somma di L. 11,250,000.

La detta somma di L. 11,250,000 dovrà essere ritirata dalla circolazione o proporzionalmente ridotta quando, per effetto delle successive coniazioni di spezzati d'argento in ragione del contingente attribuito all'Italia dalla citata Convenzione, non siavi più, in tutto o in parte, disponibilità per i biglietti emessi in surrogazione degli spezzati medesimi.

Art. 2.

Il tesoriere centrale è autorizzato a prelevare dal fondo di cassa la somma di L. 11,250,000 in oro ed a versarla alla Cassa dei depositi e prestiti a garanzia della emissione di biglietti di Stato da L. 5 e 10, di cui al precedente articolo.

Art. 3.

In rappresentanza della valuta aurea immobilizzata, la Cassa dei depositi e prestiti rilascerà un certificato di deposito sottoscritto dal direttore generale della Cassa medesima, dal direttore generale del tesoro e da un delegato della Corte dei conti.

Art. 4.

Il fondo di prima emissione dei biglietti di Stato da L. 5 e L. 10 sarà aumentato dalla Cassa speciale della somma di L. 11,250,000.

La detta somma sarà costituita da n. 1,250,000 di biglietti da L. 5 pel valore di . . . L. 6,250,000
e da n. 500,000 biglietti da L. 10 pel valore di » 5,000,000

L. 11,250,000

I biglietti da L. 5 apparterranno alle serie dal 639 al 651 e quelli da L. 10 alle serie dal 1366 al 1370 inclusivo.

L'emissione di quelli da L. 5 della serie 651 sarà limitata al biglietto portante il n. 50,000.

Art. 5.

Il cassiere speciale fornirà al tesoriere centrale verso consegna del certificato di deposito di cui all'art. 3 la somma di L. 11,250,000 in biglietti di Stato da L. 5 e 10 ripartita nei due tagli nel modo indicato dall'articolo 4.

Il tesoriere centrale si darà carico della somma ricevuta mediante rilascio di quietanza di conto corrente a favore del cassiere speciale.

Art. 6.

Nel riassunto del conto mensile del tesoro prescritto dall'art. 636 del regolamento di contabilità generale dello Stato, e sotto le apposite rubriche già istituite, verrà indicato a credito l'ammontare della somma depositata a tenore del presente decreto e a debito quello dei biglietti emessi in corrispondenza ad essa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 31 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 settembre 1910, sul decreto che aumenta di un milione di lire il fondo di riserva delle spese impreviste, per provvedere a bisogni urgenti cagionati dal colera delle Puglie.*

SIRE!

Il morbo che ha di recente colpito una delle più fiorenti regioni del Mezzogiorno d'Italia, ha imposto l'adozione di eccezionali provvedimenti, sia per scongiurare il pericolo della propagazione della malattia, sia per venire in aiuto delle popolazioni.

Il Governo di Vostra Maestà, conscio dei propri doveri, ha fatto fronte alle prime ed impellenti necessità attingendo per mezzo milione al fondo di riserva per le spese impreviste.

E poichè nuovi soccorsi si rende indispensabile portare alle Provincie danneggiate a cagione altresì della crisi economica che le travaglia, ed è mestieri aver pronti i mezzi senza attendere la pre-

ventiva approvazione del Parlamento che non riprenderà i suoi lavori che fra qualche mese, così il Consiglio dei ministri, certo di avere il consenso della Camera e del Senato, ha deliberato di sottoporre all'approvazione della Maestà Vostra in via assolutamente straordinaria, come fu fatto con R. decreto 3 gennaio 1909, n. 4 in occasione del terremoto calabro-siculo, il provvedimento di elevare di un milione il fondo di riserva predetto.

A questo scopo provvede il decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà, e che sarà poi presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il numero 622 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 29 giugno 1910, n. 351, che approva l'esercizio provvisorio fino al 31 dicembre 1910 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Lo stanziamento del capitolo n. 128: « Fondo di riserva per le spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-11 è aumentato di lire un milione (L. 1,000,000).

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 11 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale dell'agricoltura

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Considerando come lo Stato non debba favorire i nuovi impianti di viti e la ricostituzione dei vigneti nei terreni che possono essere destinati ad altra coltivazione rimunerativa;

Accogliendo il voto della Commissione consultiva per la fillossera che consiglia di affidare ai Consorzi antifillosserici la produzione e la distribuzione del legno destinato ai nuovi impianti e alla ricostituzione dei vigneti:

Decreta:

Art. 1.

Nessuna distribuzione gratuita di viti americane sarà fatta dallo Stato in quelle regioni ove esistono Consorzi regolarmente costituiti giusta il testo unico delle leggi 6 giugno 1901, n. 355 e 7 luglio 1907, n. 490.

Art. 2.

Il legno (talee e barbatelle) prodotto nel vivaio di osservazioni delle Tremiti e negli altri vivai mantenuti a spese dello Stato, dovrà in primo luogo servire a soddisfare gli obblighi ad esso derivanti dall'art. 35 del testo unico delle leggi 6 giugno 1901, n. 355 e 7 luglio 1907, n. 490 più sopra menzionato.

Art. 3.

Il legno americano (talee e barbatelle) che rimarrà disponibile, dopo soddisfatti gli obblighi sopra accennati, potrà essere distribuito gratuitamente di preferenza ai Consorzi, Comizi agrari ed altri enti per istituire vivai, vigneti sperimentali o dimostrativi, ed in limitata quantità anche ai privati.

Art. 4.

Per ottenere gratuitamente le talee e le barbatelle di viti americane, gli enti interessati od i privati dovranno farne domanda al Ministero di agricoltura non più tardi del 20 dicembre 1910, con le seguenti indicazioni:

a) quantità e varietà del legno che si richiede, tenendo presente che lo Stato non intende di fornire legno necessario per i nuovi impianti, ma soltanto quella piccola quantità che, opportunamente moltiplicata dagli stessi interessati, possa metterli in grado di provvedere ai loro bisogni;

b) estensione e natura del terreno da piantarsi, col nome della contrada, del Comune e della Provincia dove è situato;

c) modo di utilizzazione del materiale richiesto, e cioè, se per vivaio di piante madri, se per barbatellaio, se per vigneti sperimentali o dimostrativi;

d) dichiarazione con la quale l'ente, od il privato, si obbliga di permettere ai delegati del Ministero di verificare, se tutto il legno concesso è stato piantato nei terreni indicati nella domanda e destinati agli scopi per cui venne richiesto.

Art. 5.

Qualora si accerti che il materiale richiesto non abbia servito allo scopo indicato nella domanda, il richiedente sarà escluso dalle future distribuzioni di viti americane.

Art. 6.

Le spese di porto e di imballaggio saranno a carico dei richiedenti. Il pagamento sarà effettuato contro assegno ferroviario, quando il materiale non sia ritirato direttamente presso i singoli vivai.

Roma, addì 30 agosto 1910.

Il ministro
RAINERI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DIREZIONE CENTRALE DEGLI AFFARI COLONIALI

AVVISO.

Con decreto governatoriale del 29 agosto, n. 547, è stato pubblicato nella Somalia italiana il R. decreto 4 luglio 1910, sull'ordinamento amministrativo della colonia.

L'ordinamento amministrativo entrerà in vigore il 13 settembre 1910.

Roma, 12 settembre 1910.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 23 gennaio 1909:

De Luca Realino, alunno di 2ª classe della 2ª pretura di Bari, è, a sua domanda, tramutato al tribunale civile e penale di Roma e destinato a prestare servizio al tribunale civile e penale di Lecce in luogo di Federici Adolfo, mantenuto nelle precedenti funzioni e sede, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907 n. 512.

Assante Domenico, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Salerno, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi, a decorrere dal 1º dicembre 1909, con lo assegno corrispondente alla metà del suo stipendio di L. 900.

Casadei Tomaso, alunno di 2ª classe della pretura di Lonigo, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi, a decorrere dal 1º febbraio 1910, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio di L. 900.

Suppa Rocco, alunno gratuito della pretura di Noci, è, ai sensi dell'art. 19 della legge 18 luglio 1907, n. 512, applicato alla 5ª pretura di Torino, per la durata di mesi 6 con la mensile indennità di L. 75, sul capitolo 10 del bilancio.

Sebastio Michele, alunno gratuito della pretura di Otranto, è, ai sensi dell'art. 19 della legge 18 luglio 1907, n. 512, applicato alla pretura urbana di Torino, per la durata di 6 mesi e con la mensile indennità di L. 75 sul capitolo 10 del bilancio.

Trifillo Camillo, alunno gratuito della pretura di Lungro, è applicato per 6 mesi alla pretura di Sala Consilina, con la mensile indennità di L. 75 a carico del capitolo 10 del bilancio, a decorrere dal giorno in cui vi assumerà le funzioni.

Montalbano Francesco, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Sciacca, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per 4 mesi, a decorrere dal 1º febbraio 1910.

Corrino Secondino Guglielmo, alunno gratuito della cancelleria del tribunale civile e penale di Acqui, in aspettiva per infermità sino al 15 gennaio 1910, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri 4 mesi, a decorrere dal 16 gennaio 1910.

Zoppelletto Domenico Emilio, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Bassano, è tramutato alla pretura di Bassano.

Culto.

Con R. decreto del 16 gennaio 1909, registrato alla Corte dei conti il 20 gennaio 1910:

Sono autorizzati ad accettare:

il parroco di Santa Maria della Catena a Santa Lucia a Mare in Napoli, il legato disposto dalla fu Angela Antore, consistente nel capitale di L. 1487.50 produttivo dell'annua rendita di L. 43.04 dovuto alla testatrice dal Ritiro di Maria SS. Immacolata a Sant'Efremo Nuovo in quella città;

la fabbriceria parrocchiale di San Giuseppe in Pianvignale di Frabosa Sottana, il legato di L. 1000, disposto dalla fu Anna Unia;

la fabbriceria parrocchiale di San Lanfranco in Pavia, il legato di L. 300, disposto dalla fu Ercolina Dossena ved. Bennati;

il parroco di Succivo, il legato di L. 2200, disposto dal fu sac. Angelo D'Ettore;

il parroco di Sant'Egidio in San Gillio, la donazione di una cartella di rendita pubblica annua di L. 7.50 fatta dai fratelli Giacomo e Giovanni Bussone;

il subeconomo di Codogno, nella temporanea rappresentanza del beneficio parrocchiale di Somaglia, dal titolare dello stesso beneficio, sac. Paolo Frattini, la donazione di una casa;

l'Università israelitica di Roma, l'eredità disposta a suo favore, dalla fu Grazia Pontecorvo ved. di Castro.

È stata autorizzata a rinunziare:

la fabbriceria parrocchiale di Campertogno, al legato di una cartella di rendita pubblica di annue L. 50, disposto dal fu ca. Pietro Martelli.

Con R. decreto del 20 gennaio 1910:

È stato concesso l'*Exequatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Puxeddu sac. Eugenio al canonicato della Beata Vergine delle Grazie coll'annessa prebenda di Decimoputru nel capitolo cattedrale di Cagliari;

Guerra sac. Angelo al beneficio parrocchiale di San Donato in San Donato, nel comune di Sant'Agata Feltria;

Neri sac. Domenico al beneficio parrocchiale di San Biagio di Bulgaria, comune di Cesena, con l'onere della pensione annua di L. 161.25 a favore della parrocchia dei SS. Carlo e Giorgio Roversano;

Bortone sac. Giuseppe, al beneficio parrocchiale di Rocchetta Sant'Antonio.

Con Sovrane determinazioni del 20 gennaio 1910:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alle bolle vescovili con le quali furono nominati:

Camaggio sac. Giuseppe al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Andria.

Agresti Michele ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Andria.

Vergallo sac. Salvatore ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Lecce.

Mangamello sac. Domenico al primo primiceriato nel capitolo cattedrale di Ariano di Puglia.

La Notte sac. Michele al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Bisceglie.

Sansoni sac. Giovanni al canonicato di San Clemente nel capitolo cattedrale di Comacchio.

Menta sac. Giuseppe al canonicato cantorale nel capitolo cattedrale di Policastro.

Zambelli sac. Giovanni al canonicato di Sant'Alessandro nel capitolo cattedrale di Bergamo.

All'atto capitolare, col quale il canonico Agostino Fazzutti è stato nominato vicario capitolare della diocesi di Udine;

ed alla Bolla vescovile, con la quale il sac. Gennaro De Rosa, nominato con R. decreto ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Cava dei Tirreni, è stato canonicamente istituito nell'anzidetto beneficio.

Con R. decreto del 23 gennaio 1910:

È stato concesso il *R. Exequatur* al decreto della S. Congregazione concistoriale, col quale mons. Antonio Lamberti, vescovo di Conversano è sto nominato amministratore apostolico della vacante diocesi di Castellaneta.

È stato concesso il *R. Exequatur* al decreto della S. Congregazione concistoriale col quale mons. Lorenzo Chieppa, è stato nominato amministratore apostolico della vacante diocesi di Cariati.

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Silei sac. Giovanni alla parrocchia di San Donato a Mugnana, comune di Greve.

Razzai sac. Pietro al canonicato sotto il titolo di Santa Maria e Sant'Ambrogio a Ronco [Ambrogio, nel capitolo cattedrale di San Sepolcro.

D'Amico sac. Pasquale alla parrocchia di San Michele in Amorosi;

Manetti sac. Armido alla cappellania residenziale e coadiutoriale nell'oratario di Paglierìccio, succursale della parrocchia di San Pancrezio in Cetica.

È stato concesso l'*Exequatur* alla bolla pontificia con la quale al sacerdote Carlo Cardinali è stato conferito il beneficio parrocchiale di Santa Maria di Pistrino, comune di Citerna.

Magistratura.

Con R. decreto del 2 dicembre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 25 gennaio 1910:

Arata Paolo, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore al mandamento di Orta Novarese, é collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° gennaio 1910, ai termini dell'art. 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari.

Con R. decreto del 30 dicembre 1909:

Trevisi Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza in aspettativa per infermità a tutto dicembre 1909, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° gennaio 1910, presso lo stesso tribunale di Cosenza, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Con decreto Ministeriale del 12 gennaio 1910:

Cordelli Ulderico, uditore giudiziario destinato a prestar servizio presso il tribunale di Viterbo, è dichiarato dimissionario dalla carica per non averne assunto le funzioni nel termine di legge.

Trapani Francesco Paolo, uditore giudiziario destinato a prestare servizio presso il tribunale di Palermo, è dichiarato dimissionario dalla carica, per non averne assunto le funzioni nel termine di legge.

Con R. decreto del 27 gennaio 1910:

Cosentino cav. Giacomo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina, applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo con funzioni di sostituto procuratore generale, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palermo, cessando dalla detta applicazione.

Lustig cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina, è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.

Saviotti cav. Giulio, giudice del tribunale civile e penale di Isernia, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400.

Prisco Giovanni, giudice aggiunto di 1ª categoria, già titolare del mandamento di Sant'Elia a Pianisi, in aspettativa per causa di infermità fino a tutto il 14 gennaio 1910, posto fuori del ruolo organico con R. decreto del 1° ottobre 1909, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi, dal 15 gennaio 1910, con l'assegno del terzo dello stipendio, continuando a rimanere fuori del ruolo organico.

Ambrosi Luciano, uditore presso la pretura urbana di Livorno, abilitato alle funzioni giudiziarie, è tramutato alla pretura del 1° mandamento di Livorno, ed è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Paolini Giuseppe Vittorio, vice pretore del mandamento di San Valentino, è confermato nell'ufficio pel trienno 1910-912.

Cossu Giacomino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Sorso, pel triennio 1910-912.

Con decreto Ministeriale del 27 gennaio 1910:

Colozza Nino, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato a prestar servizio nella pretura urbana di Firenze, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con decreto Ministeriale.

Delfin Pier Leonardo, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Venezia, è destinato a prestar servizio nel 1° mandamento di Brescia, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto Ministeriale.

Ferrini Raffaele, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Caserta, e gli è assegnata la mensile di L. 100, con decorrenza da determinarsi con decreto Ministeriale.

Martino Nicolò, uditore presso la Corte d'appello di Firenze, è destinato a prestar servizio nel 2° mandamento di Milano, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con decreto Ministeriale.

Cassata Luigi, uditore presso il tribunale civile e penale di Palermo, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Castellammare del Golfo, e gli è assegnata la mensile indennità di lire 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto Ministeriale.

Durand Lorenzo, uditore presso il tribunale civile e penale di Savona, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Carrara, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con decreto Ministeriale.

Trocini Raffaello, uditore presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Rimini, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto Ministeriale.

Gariglio Primo, uditore presso il tribunale civile e penale di Chieti, è destinato a prestar servizio nel 1° mandamento di Spezia, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto Ministeriale.

Ragone Giovanni, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Bari, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Barletta, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con decreto Ministeriale.

Montoro Alessandro, uditore presso la pretura dell'11° mandamento di Napoli, è tramutato alla pretura del mandamento di Savona, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto Ministeriale.

Marino Alfredo, uditore presso il tribunale civile e penale di Potenza, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Potenza.

Clemente Giovanni Filippo, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Torre Annunziata, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto Ministeriale.

Con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1910:

Ciamarra Guglielmo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Messina, è messo a disposizione del Ministero degli affari esteri per essere addetto all'ufficio del Governatore della Somalia italiana.

Con R. decreto del 30 gennaio 1910:

Tutti gli atti riguardanti la carriera del primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro, comm. Ciaccia Francesco, sono rettificati nel senso che al nome Francesco è in essi sostituito quello di Francesco Paolo, rimanendo ciò stabilito anche per gli atti successivi al presente decreto.

Giannone cav. Eugenio, presidente del tribunale civile e penale di Rossano, è nominato consigliere della Corte d'appello di Trani, col suo consenso.

Ruggiu Marras cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Nuoro, è nominato consigliere della Corte d'appello di Cagliari, a sua domanda.

Del Rio Dore Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Sassari, è nominato, per anzianità, presidente del tribunale civile e penale di Nuoro, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Perini Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Frosinone, è nominato, per anzianità, consigliere della Corte d'appello di Trani, con l'annuo stipendio di L. 6000.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	1212368 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Torrusio Giuseppina, Annina e Romilda fu Andrea, minori, sotto la patria potestà della madre Ernesta Ros fu Salvatore, vedova di Torrusio Andrea, domiciliati in Napoli . . . . L.	115 —
		Per l'usufrutto a: Torrusio Irene fu Domenico, moglie di Ricciardi Luigi . . . . »	—
Consolidato 3 75 %	601653	Brocchi Lorenzo fu Filippo, domiciliato in Roma . . . . »	15 —
Consolidato 5 %	740235 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Cingia Ida fu Carlo, nubile, domiciliata in Lodi (Milano) . . . . »	1500 —
		Per l'usufrutto a: Senchia Emilia fu Francesco, vedova di Cingia Carlo sua vita natural durante . . . . »	—
»	745318 Solo certificato di proprietà	Intestata per la proprietà e per l'usufrutto come la precedente iscrizione . . . . »	650 —
»	334616 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Struffolino Domenico fu Pellegrino, domiciliato in Napoli . . . . »	170 —
		Per l'usufrutto a: Struffolino Pellegrino di Domenico . . . . . »	—
Consolidato 3.75 0[0	260624	Puglia Antonino fu Carmelo, domiciliato in Noto (Siracusa). Con annotazione . . . . »	7 50
»	306292	Asili infantili Aportiani Principe di Napoli in Verona . . . . . »	465 —
»	341501	Asili Aportiani Principe di Napoli in Verona . . . . »	112 50
»	343569	Asili infantili Aportiani Principe di Napoli in Verona . . . . . »	108 75
»	349010	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	37 50
»	352775	Asili Aportiani Principe di Napoli in Verona . . . . »	11 25
»	352776	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	33 75
»	363353	Asili infantili Aportiani Principe di Napoli in Verona . . . . . »	33 75
»	296785	Crisafulli Ester fu Giuseppe, moglie di Andrea Cardillo, domiciliato in Messina . . . . »	37 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	361993	Crisafulli Ester fu Giuseppe, moglie di Andrea Cardillo di Giovanni, domiciliata a Messina. Vincolata per dote . . . . . L.	52 50
»	384536 Certificato di proprietà e di usufrutto	Per la proprietà intestata come la precedente iscrizione . . . . »	71 25
		Per l'usufrutto a: Lo Giudice Filomena fu Saverio, vedova di Crisafulli Giuseppe . . . . »	—
»	217920	Crisafulli-Lo Giudice Ester di Giuseppe, moglie di Cardillo Andrea di Giovanni domiciliata in Messina. Vincolato per dote »	607 50
Consolidato 5 %	1231955 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Gaggino Giuseppe-Silvio e Maria Margherita di Bartolomeo, minori, sotto la patria potestà della madre Fossati Maria-Rosa-Adelaide fu Giuseppe detta Clementina, moglie legalmente separata di Gaggino Bartolomeo domiciliati in Acqui (Alessandria) . . . . »	150 —
		Per l'usufrutto a: Fossati Maria-Rosa-Adelaide fu Giuseppe detta Clementina . . . . »	—
Consolidato 3,75 %	17790	Beneficio parrocchiale di Santo Alberto in Santo Alberto di Butrio, frazione di Pizzicorno (Pavia) . . . . »	82 50
»	101146	Beneficio parrocchiale in Santo Alberto in Butrio, frazione di Pizzicorno (Pavia) . . . . »	195 —
»	107524	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	45 —
Consolidato 3 %	30284	Beneficio parrocchiale in Butrio, comune di Pizzicorno (Pavia) »	3 —
Consolidato 5 %	784947 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Gamberai Emma ed Enrico del fu Galileo, minori, sotto la patria potestà della madre Carolina Bracali fu Atto, domiciliati in Firenze . . . . »	105 —
		Per l'usufrutto a: Bracali Carolina fu Atto, vedova di Galileo Gamberai . . . . »	—
»	104097	Opera parrocchiale di San Biagio in Villora di Varsi (Parma) . »	5 —
Consolidato 3 75 %	582187	Dagna Cesare-Riccardo-Giuseppe fu Sabino Luigi, domiciliato a Genova . . . . »	75 —
Consolidato 5 %	37435 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Negro Giovanna fu Francesco, moglie di Morgando Eugenio, domiciliata in Torino	110 —
		Per l'usufrutto a: Falchero Maria fu Maurizio, madre della titolare . . . . »	—
»	1141462	Monte frumentario di Petriano (Pesaro), amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . . »	40 —
»	1368057 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Breda Annetta di Marino, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Milano . . . . . . »	50 —
		Per l'usufrutto a: Massuque Angelica fu Francesco, vedova di Giudici Angelo . . . . »	—
»	1368058 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Breda Celestina di Marino, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Milano . . . . . . »	50 —
		Per l'usufrutto a: Massuque Angelica fu Francesco, vedova di Giudici Angelo . . . . »	—

Roma, 31 agosto 1910.

Per il capo sezione
D. JACURTI.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Per il direttore capo della 1ª divisione
MANNI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 647,310 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 100, al nome di Grasso *Antonio*, Pietro, *Francesco*, *Lucia*, Lorenzo e Giuseppe fu Giovanni Battista, minori, sotto la tutela di Bernabino Zaverio, Facciano Carlo e *Carolina* di Giovanni, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura da Franchino Giovanna fu Vincenzo, moglie in seconde nozze di Facciano Giovanni, tutti eredi indivisi di Franchino Vincenzo, domiciliati i primi sei in Santhià (Novara) e gli altri in Caluso (Torino), con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Franchino Giovanna fu Vincenzo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grasso *Antonio-Vincenzo-Filippo*, Pietro, *Maria-Francesca*, *Lucia-Maria*, Lorenzo e Giuseppe fu Giovanni Battista, minori, sotto la tutela di Bernabino Zaverio, Facciano Carlo e *Albina-Carolina*, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 settembre 1910.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 601,099 per L. 26.25, al nome di Alliata *Emanuele* di Domenico, domiciliato a Palermo, con usufrutto a Pasqualino Concetta in Vergara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece essere intestata per la nuda proprietà ad Alliata *Emmanuela* di Domenico, nubile, domiciliata a Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 settembre 1910.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 251,900 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,059,545 del consolidato 5 0[0) per L. 48.75 - 45.50 al nome di Caffaro *Teresa* fu Simone, minore, sotto la patria potestà della madre Riva *Marianna* fu Michele, domiciliata in Bricherasio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caffaro *Catterina-Teresa* fu Simone, minore, sotto la patria potestà della madre Riva *Maria-Giacinta* fu Michele, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Restivo Salvatore di Antonino ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 193 ordinale, n. 185 di protocollo e n. 1041 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Trapani in data 21 maggio 1908, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 3.75, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Restivo Salvatore di Antonino, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 agosto 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla rinnovazione del certificato n. 1563 di L. 99 di rendita, consolidato 3 0[0 per esaurimento del secondo mezzo foglio di compartimenti semestrali, intestato a De Susini Bernardino fu Padovano, ed avente a tergo una dichiarazione di cessione a favore di Rocca Maria-Sacra-Caterina, nata Simonelli, in data 10 marzo 1869, firmata dal sig. Achille B. Capno Franchi Susini.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di tale certificato, contenente la dichiarazione di cessione su accennata, è stato unito al nuovo certificato emesso in sostituzione formandone parte integrante e che perciò non ha isolatamente alcun valore.

Roma, il 5 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

2° AVVISO.

Quest'Amministrazione ha proceduto alla conversione nel cons. 3.75 - 3.50 0[0 del certificato del cons. 5 0[0 nn. 7344 - 402,644 di L. 60 intestato a Sonza Giuseppe fu Battista con ipoteca per la cauzione dovuta dal titolare nella sua qualità di commissario alle esecuzioni, con irregolare attergato di cessione della rendita a favore di Jona Giuseppe fu Ezechia.

Si previene chiunque possa avervi interesse che la parte del certificato consolidato 5 0[0, contenente la cessione suaccennata, è stata unita al corrispondente nuovo titolo consolidato 3.75 0[0 n. 62,722 di L. 45 emesso in sostituzione, per conversione, in modo da formarne parte integrante, e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 5 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

Quest'Amministrazione ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0, del certificato del consolidato 5 0[0, n. 7344 - 402,644 di L. 60 intestato a Sonza Giuseppe fu Battista con ipoteca per la cauzione dovuta dal titolare nella sua qualità di commissario alle esecuzioni, con irregolare attergato di cessione della rendita a favore di Jona Giuseppe fu Ezechia.

Si previene chiunque possa avervi interesse che la parte del certificato consolidato 5 0[0, contenente la cessione suaccennata è stata unita al corrispondente nuovo titolo consolidato 3.75 0[0, n. 62,722,

di L. 45 emesso in sostituzione per conversione in modo da formare parte integrante, e che perciò, isolatamente, non ha alcun valore

Roma, il 5 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di lunedì 3 ottobre 1910, alle ore 9, in una sala a pian terreno del palazzo ove ha sede questa Direzione generale via Goito, n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 36ª estrazione annuale, a sorte, delle obbligazioni emesse per la ferrovia Torino-Savona-Acqui, passate a carico dello Stato per effetto della convenzione 19 novembre 1868 e 14 giugno 1870, approvata colla legge 28 agosto 1870, n. 5858.

Le obbligazioni da estrarsi, secondo la relativa tabella di ammortamento, ammontano a 149, sulle 20,218 attualmente vigenti agli effetti della estrazione.

I numeri delle obbligazioni sorteggiate rimborsabili pel loro capitale nominale dal 2 gennaio 1911, saranno pubblicati in seguito.

Roma, il 14 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Per il direttore capo di divisione
ENRICI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 settembre, in L. 100.61.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

15 settembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,14 44	102,26 44	103 35 75
3 1/2 % *netto*	103,78 23	102,03 23	103,05 —
3 % *lordo*	72,27 50	71,07 50	71,17 29

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Mentre i delegati delle potenze protettrici per l'isola di Creta vanno predicando alla Grecia la calma e quasi la rassegnazione, la Turchia persiste nel suo contegno punto arrendevole, e così si perpetua tra i due Stati quella situazione politica tesa che invano gli sforzi delle potenze protettrici si adoperano a modificare.

Da Parigi, 15, telegrafano:

Secondo un dispaccio da Atene gli incaricati di affari delle potenze protettrici hanno fatto presso il Governo ellenico un passo che ha rivestito la forma di un consiglio amichevole perchè si prendano misure onde evitare nell'assemblea nazionale qualsiasi atto di natura tale da provocare un conflitto.

Come ben si vede, lo spirito di conciliazione per parte dei delegati delle potenze è arrivato al segno da prevenire i pretesti per nuovi incidenti greco-turchi. Il Governo greco sinora si è mantenuto calmo e prudente, e nulla lascia credere che muterà questa sua condotta. Non altrettanto si può dire della Turchia, ove il Comitato per il boicottaggio contro il commercio greco più che mai spadroneggia ed impera, non disturbato dalle autorità ottomane.

Il *Correspondenz Bureau* di Vienna ha da Salonicco:

Il Comitato locale per il boicottaggio ha deciso il massimo inasprimento del boicottaggio contro le merci greche, stabilendo di non concedere alcuna agevolazione anche in caso di intervento diplomatico.

Non sarà permesso ai facchini di caricare merci sulle navi greche.

Tutti i dipartimenti turchi sono stati avvisati di questa decisione.

Questa notizia è tanto più rimarchevole in quanto è noto che della cessazione del boicottaggio si sono interessati i delegati delle potenze protettrici nella loro recente Nota di risposta alle proteste della Turchia per talune elezioni politiche greche.

Un'altra conferma della differente condotta dei due paesi si ha nel seguente telegramma da Parigi, 15:

Il *Temps* annunzia che sarebbe avvenuto un grave incidente a Smirne tra le autorità turche e il console di Grecia, avendo il console greco, dietro richiesta del Governo egiziano e autorizzato dal Ministero degli esteri di Grecia, fatto arrestare un tunisino, di nome Kitani, che, dopo un furto commesso in una amministrazione egiziana, si era rifugiato a Smirne.

Kitani, arrestato delle guardie del Consolato greco, gridò di essere suddito ottomano. La polizia di Smirne allora lo tolse alle guardie del Consolato greco e lo condusse al Commissariato, sebbene su di lui fosse stato trovato un passaporto francese.

Il Commissariato continuò a considerare Kitani come suddito turco, e rifiutò di consegnarlo al Consolato di Grecia, nonostante l'insistenza del console di Grecia.

Il *Temps* aggiunge che questo fatto ed altri recentemente constatati tenderebbero a dimostrare che la Turchia considera ancora gli algerini e i tunisini sudditi turchi, nonostante le capitolazioni.

***

La questione della quotazione alla Borsa di Parigi dei prestiti turco ed ungherese interessa tuttora la stampa estera, donde rileviamo che in Ungheria i partiti di opposizione rinfacciano al Governo di Hedervary lo smacco subito, del quale si mostrano irritati tanto più ricordando che il precedente Gabinetto, in virtù delle simpatie che godeva all'estero, era riuscito a suo tempo a conchiudere un prestito a Parigi, mentre l'attuale Ministero nell'identica contingenza non ha saputo che procurare una grave umiliazione all'Ungheria.

Ora si dice che il conte Khuen Hedervary dovrà contentarsi di un prestito ben inferiore ai 600 milioni votati dalla Camera e dovrà contrarlo all'interno.

Per ciò che riguarda il prestito turco, la questione ha fatto un passo indietro.

Da Parigi telegrafano:

Diversi dispacci pervennero oggi ai giornali e ad alcune Agenzie, annunzianti che l'ammissione del prestito turco alla Borsa di Parigi è un fatto compiuto.

Una nota officiosa mette in guardia il pubblico contro queste voci tendenziose, aggiungendo che nei circoli finanziari e politici si dichiara che l'accettazione delle condizioni poste dal Governo francese non può dirsi un fatto compiuto dal momento che il Governo si è riservato di enunciare tra oggi e domani le condizioni stesse, che dovranno essere sottoposte all'approvazione del Governo ottomano.

Questo telegramma da Parigi è nella più stridente contraddiztone con la totalità della stampa turca, la quale continua a rappresentare come raggiunto l'accordo tra i Governi turco e francese circa il progetto del prestito turco.

L'*Agence Havas*, rilevando questo stato di cose, aggiunge:

Noi non possiamo che mantenere a tale riguardo le nostre anteriori informazioni. L'accordo tra i Governi di Parigi e di Costantinopoli non è raggiunto e non potrà essere raggiunto che sulla base di garanzie economiche e politiche che il Governo francese ha il dovere di reclamare per garantire interessi e capitali dei suoi nazionali impegnati nella Turchia.

***

Abbiamo ieri riferito intorno alle dimissioni del Gabinetto bulgaro, presieduto da Malinoff, accennando come causa alle divergenze sorte negli ultimi tempi fra la Corona ed il Gabinetto a proposito della soluzione delle controversie turco-greche. Ma, se si deve credere ai telegrammi inviati da Sofia dal corrispondente del *Matin* di Parigi, la causa delle dimissioni deve ricercarsi in ben altri e più seri motivi.

Secondo quel corrispondente, la situazione in Bulgaria sarebbe gravissima. Egli ricorda di averla già due giorni or sono segnalata in uno alla posizione nella quale si trova il Re Ferdinando di fronte all'opinione pubblica, che lo accusa di debolezza e reclama una politica energica rispetto alla Turchia.

L'ultimo telegramma al *Matin* dice:

Non volendo più sopportare la responsabilità della sua inazione, Malinoff ha presentato le dimissioni del Gabinetto; il Re lo ha pregato di ritirarle. Ma Malinoff però ha insistito motivando la decisione con la effervescenza dello spirito pubblico; finalmente è stato convenuto che il Gabinetto sbrigherebbe gli affari in corso sino alla fine delle grandi manovre che sono cominciate ieri e che dureranno una settimana. Intanto è probabile che in questi giorni si trovi una soluzione.

Secondo informazioni degne di fede, il Re tenterebbe di costituire un altro Gabinetto eliminando il ministro degli esteri che la opinione pubblica accusa di subire l'influenza russa la quale a quanto si assicura si eserciterebbe in favore di una politica pacifica da parte della Bulgaria verso la Turchia.

Si attribuiscono a questa influenza tutti i fastidi ai quali il giovane reame si è visto esposto nell'ultima campagna diplomatica a proposito dei rifugiati macedoni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina, in occasione della ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe di Piemonte, ieri si recò all'ospedale civile di Racconigi con una dama di Corte per distribuire essa stessa la minestra ai poveri, interni ed esterni, e regalare a ciascuno un grosso involto contenente una refezione.

L'atto gentile, profumato di tanta carità, commosse vivamente tutta la popolazione, che alla sera, improvvisando una bella fiaccolata, percorse le vie della città, acclamando ai Sovrani che si affacciarono dal terrazzo del Castello per ringraziare di quella spontanea, cordiale manifestazione.

***

Per la fausta ricorrenza di ieri vennero spediti alla Reggia i telegrammi seguenti:

A S. E. il nobile Mattioli-Pasqualini
ministro della R. Casa — Racconigi.

A S. A. R. il Principe di Piemonte, speranza della patria, educato e circondato da esemplari virtù, agli Augusti suoi genitori, Roma invia auguri ispirati da affetto devoto.

Sindaco: *Nathan.*

A. S. E. il generale Brusati,
primo aiutante di campo di S. M. il Re — Racconigi.

Nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe di Piemonte, la provincia di Roma riafferma i sentimenti di devozione e di affetto all'Augusta Dinastia di Savoia cui sono strettamente legati i destini d'Italia.

Voglia V. E. rendersi interprete di questi sentimenti presso le Loro Maestà.

Il presidente del Consiglio: *T. Tittoni.*
Il presidente della Deputazione: *A. Cencelli.*

Inviarono, pure, telegrammi, il prefetto senatore Annaratone, il comando della divisione militare, numerose Associazioni e Istituti diversi.

I giornalisti francesi a Roma. — Reduci iersera, alle 18.30, dalla gita indimenticabile nei Castelli laziali, i giornalisti francesi si recarono all'Hôtel Excelsior ad un sontuoso banchetto loro offerto dalla Società per il movimento dei forestieri, e col quale si chiuse la serie dei festeggiamenti agli ospiti graditi. I grandi saloni dell'Excelsior erano affollati di invitati. Facevano squisitamente gli onori di casa l'on. Brunialti, presidente ff. dell'Associazione, e i altri dignitari del sodalizio.

Oltre ai colleghi francesi ed alle loro gentili signore, notavansi il prefetto Annaratone, l'on. Barzilai presidente dell'Associazione della stampa, l'addetto dell'ambasciata di Francia sig. Roger, il comm. Luigi Manceri proboviro dall'Associazione movimento forestieri, l'assessore comm. Trompeo rappresentante il Municipio, parecchi consiglieri provinciali e comunali e moltissimi giornalisti.

Allo *champagne* parlò l'on. Brunialti salutando calorosamente gli ospiti; il signor Gervais dell'*Action* che ebbe parole di entusiasmo ringraziando, a nome di tutti i suoi colleghi, gli organizzatori della escursione. Chiuse la serie dei brindisi l'on. Barzilai.

Alle 23 il banchetto ebbe termine fra la massima cordialità.

Stamane un gruppo di giornalisti francesi è partito per Pisa e Genova. Stasera altri ne partiranno. Tutti sono compresi di riconoscenza e di ammirazione per i tratti di fraternità fra noi ricevuti.

A Giosuè Carducci. — Ieri, alle 15.45, presso Campello, alle fonti del Clitunno, ebbe luogo la solenne cerimonia dello scoprimento della stele-ricordo a Giosuè Carducci, opera dello scultore Leonardo Bistolfi, portante la seguente epigrafe:

Presso il fiume sacro — cui da ogni secolo e da ogni terra — trassero i poeti a rinfrancar la fede — nei destini d'Italia — Giosuè Carducci — quando da un lustro appena Roma era nostra — ammoniva che libera sarà la patria — allora solo che libere saranno le coscienze — sicura del vaticinio — l'Umbria — nel cinquantenario della sua liberazione — alla memoria di Lui — innalzava quest'ara — XX settembre MCMX.

Assistevano l'on. Finocchiaro-Aprile, presidente del Congresso della « Dante Alighieri », l'on. Schanzer, l'on. Sinibaldi, gli onorevoli senatori Golgi e Caldesi, il sindaco di Roma, Ernesto Nathan, l'assessore di Roma, Canti, le autorità tutte di Spoleto, il generale Nasalli-Rocca, Ugo Ojetti, lo scultore Bistolfi, numerose altre notabilità e i congressisti della « Dante Alighieri ».

Lo scultore Bistolfi è stato vivamente felicitato.

La musica del 1° reggimento granatieri suonava inni patriottici.

Parlarono primo l'avv. Laureti per il Comitato delle feste cinquantenarie della liberazione di Spoleto. Quindi Ugo Ojetti pronunziò il discorso inaugurale, frequentemente ed entusiasticamente applaudito.

La cerimonia è riuscita imponentissima.

Commemorazione patriottica. — Spoleto ha commemorato ieri, in forma solenne, il cinquantenario della sua liberazione.

La comitiva dei congressisti della « Dante Alighieri » recatavisi nella mattinata fu festeggiatissima.

Fra le notabilità arrivate vi erano gli onorevoli senatori Golgi e Caldesi, il duca Melzi d'Eril, presidente del Comitato di Parigi, il generale conte Naselli Rocca, comandante la guarnigione di Perugia, il comm. Gamond, il comm. Barbera e moltissimi altri.

Giunse pure la musica del 1° reggimento granatieri.

I congressisti visitarono l'Esposizione, per la quale espressero la loro vivissima ammirazione.

Poscia si riunirono ad un banchetto di 550 coperti al quale presero parte l'on. Schanzer, l'on. Sinibaldi, gli onorevoli senatori Caldesi e Golgi, Ugo Ojetti, lo scultore Bistolfi ed altre numerose notabilità.

Parlarono, ai brindisi, l'on. Sinibaldi, il march. Cittadini, l'onorevole Schanzer, il comm. Siracusa, lo scultore Bistolfi e il sindaco avv. Paletta.

Venne inviato un telegramma al sindaco di Bologna, salutandolo nel nome glorioso di Giosuè Carducci.

Nel pomeriggio giunsero a Spoleto provenienti da Roma le rappresentanze degli ufficiali e soldati del primo e del secondo granatieri, del reggimento Nizza cavalleria e del 75° fanteria, che parteciparono alla presa di Spoleto.

Le bandiere lacere dei reggimenti destarono entusiasmo nell'immensa folla plaudente raccolta nei pressi della stazione.

Si formò un corteo con le musiche militare e cittadina, le autorità, i deputati, i senatori, il generale comandante della brigata « Alpi », molti ufficiali e un battaglione del 52° fanteria, che accompagnò le rappresentanze al quartiere, sfarzosamente illuminato.

La salute pubblica a Napoli. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« A tagliar corto a tutte le voci messe in circolazione intorno alla pretesa esistenza del colera a Napoli, il capo dell'ufficio d'Igiene del municipio di Napoli ha reso di pubblica ragione, in un comunicato ufficiale, il vero stato delle cose: confermando che a Napoli le condizioni della salute pubblica sono e si mantengono buone, e che i pretesi casi sospetti di Napoli non sono che casi di gastro-enterite comune, soliti a verificarsi in questa stagione. Il prof. Caro ha anche voluto dare l'esauriente dimostrazione delle sue conclusioni, esponendone come segue i motivi d'indole tecnica:

1. Perchè il numero dei morti per gastro-enterite nei mesi di giugno, luglio ed agosto di questo anno è inferiore a quello degli anni 1905, 1906, 1907, 1908 e 1909.

2. Perchè nessun nesso etiogenico esiste tra i focolai della Puglia ed i casi di gastro-enterite di Napoli.

3. Perchè nessuna contagiosità si è verificata nei casi di Napoli.

4. Perchè i pochi casi di gastro-enterite si sono verificati in vari punti sparsi della città, senza costituzione d'alcun focolaio epidemico.

5. Perchè nessuna ripetizione di malattia si è avuta nelle varie famiglie isolate.

6. Perchè il numero dei casi di gastro-enterite in confronto della popolazione e del periodo di tempo è stato scarsissimo.

7. Perchè i dati epidemiologici tendono ad escludere nel modo più assoluto la esistenza del contagio.

8. Infine perchè il reperto batteriologico non ha dimostrata la presenza di vibrioni nei casi suddetti, quantunque in essi la forma clinica si fosse presentata identica nelle sue varie manifestazioni. Infatti in alcuni casi si è rilevata la presenza del bacillo coli, mentre in altri oltre al bacillo coli, si sono rinvenuti vibrioni simili al colera. Di questi vibrioni però alcuni non furono agglutinati da un siero del titolo 1:4000, nemmeno alla diluizione 1:50 e quindi non si poterono identificare come veri vibrioni colerigeni.

« La dichiarazione del capo d'ufficio d'igiene di Napoli è la piena conferma della smentita ufficiale, già data dal Ministero dell'interno, alle voci corse sulla esistenza del colera in Napoli ».

Per le merci italiane all'estero. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Il Governo francese ha informato il R. ambasciatore a Parigi che darà subito ordini opportuni affinchè venga tolto a Tunisi il divieto d'introduzione della frutta e dei legumi freschi provenienti dai golfi di Genova e Napoli.

« Il R. ambasciatore a Washington ha telegrafato essere infondata la notizia pubblicata a Napoli ed altrove che negli Stati Uniti sia stata sospesa l'ammissione delle merci provenienti da Napoli o da altri porti italiani ».

Il colera nelle Puglie. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Dalla mezzanotte del 13 alla mezzanotte del 14 corrente pervennero le seguenti denuncie:

Dalla provincia di Bari:

A Molfetta casi nuovi tre con un decesso. — A Barletta casi nuovi due. — Nessun caso e nessun decesso negli altri Comuni della Provincia.

Dalla provincia di Foggia:

A Trinitapoli un decesso fra i colpiti dei giorni precedenti. — Nessun nuovo caso in tutta la Provincia.

Per il 1911. — La sottoscrizione pubblica per concorrere alle spese pei festeggiamenti nel 1911 ascende a tutt'oggi a L. 532,265.05.

Marina mercantile. — Da New York è partito per Napoli e Genova l'*America*, della Veloce.

ESTERO.

Le costruzioni navali in Olanda nel 1909. — I cantieri olandesi hanno costruito, nel 1909, 75 grandi e medie navi, stazzanti 72,980 tonn., contro 76 navi stazzanti 68.806 tonn. nel 1908. Il tonnellaggio medio, che fu di 905 tonn. nel 1908, fu di 1000 tonn. nel 1909. Inoltre, sono usciti dagli stessi cantieri, nel 1909, 799 battelli da riva e piccolissimi battelli di mare, per un totale di tonn. 150,753 (stazza media: 190 tonnellate). Le cifre corrispondenti pel 1908 erano state rispettivamente di 683 bastimenti e 112,873 tonn. (stazza media: 175 tonn.). L'Olanda ha costruito nel 1909 navi per 12 paesi: Germania 60,760 tonn.; Belgio 9,382 tonn.; Gran Bretagna 4,279 tonn.; Argentina 3,160; Italia 1,160; Brasile 1,010; Francia 910 Bulgaria 530; Svezia 480; Chili 475; Spagna 235; Russia 55; diversi: 15,560. Totale 97,996 tonn.

Lo sviluppo del telefono a New York. — « La città del telefono » è stata battezzata dal giornale « L'Electricien » la città di New York, dove in meno di trent'anni l'uso del telefono ha raggiunto proporzioni sbalorditive. Il catalogo degli abbonati che si stampò per la prima volta, appunto trent'anni or sono, conteneva nella prima edizione 252 nomi; oggi esso si compone di 800 pagine fittissime. Gli uffici telefonici, che regolano il servizio dell'immensa rete di comunicazioni a distanza, sono ormai in numero di 85 ed occupano la bellezza di 5000 impiegate. Un solo stabile, l'« Udson Terminal Building's », comporta più abbonati di quali se ne contino nella Grecia e nella Bulgaria riunite.

La sola ora delle ventiquattro giornaliere in cui i telefoni di New York stanno relativamente in ozio, è quella fra le 3 e le 4, durante la quale si domandano in massima 10 comunicazioni al minuto. Dalle 5 alle 6 le stesse domande diventano 20 al minuto. Dalle 7 alle 8 si può ritenere che circa 50 mila cittadini parlano fra di loro per mezzo degli apparecchi telefonici. Alle 8 1/2 questa cifra si raddoppia. Fra le 10 e le 11 si triplica e finalmente fra le 11 e le 12 raggiunge il suo massimo, perchè in tale ora si fanno ben 180 mila comunicazioni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — Il ministro degli esteri Pichon ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia on. Tittoni, l'ambasciatore di Germania principe Radolin e l'ambasciatore di Turchia Naum pascià.

Pichon si è anche recato all'Ambasciata di Russia per assumere notizie dell'ambasciatore Nelidow, le cui condizioni si mantengono stazionarie.

Il ministro ha ricevuto pure l'ambasciatore di Francia a Roma, Barrère.

LONDRA, 15. — Il Conte di Salemi e numerosi allievi dell'Accademia navale italiana hanno visitato oggi le miniere di carbone di Cramlington nel Northumberland.

MADRID, 15. — Il Re è ripartito per San Sebastiano.

BRUXELLES, 15. — Il Re e la Regina coi loro seguiti sono partiti dalla stazione del castello reale di Laacken per Amsterdam.

AMSTERDAM, 15. — I Sovrani del Belgio sono giunti ricevuti alla stazione dalla Regina Guglielmina e dal Principe Enrico.

L'incontro è stato cordialissimo. La musica ha suonato la Brabançonne.

Dopo passata in rivista la compagnia di onore che si trovava schierata nell'interno della stazione, i Sovrani si sono diretti al palazzo reale fra le ovazioni della folla che gremiva le strade percorse dal corteo reale.

I Sovrani si sono affacciati varie volte al balcone del palazzo reale fra le acclamazioni della folla.

AMSTERDAM, 15. — Dopo la colazione alla Reggia i Sovrani hanno fatto una passeggiata in vettura. Hanno visitato il Museo di Stato e si sono recati poi al municipio, ove il borgomastro ha espresso la speranza che la loro visita contribuisca a rafforzare ancora gli stretti legami coi quali il popolo olandese, nella sua comunità di lingua e di origine, è avvinto alla nazione belga.

AMSTERDAM, 15. — I Sovrani dei Belgi sono stati ricevuti al municipio dal Consiglio comunale nell'aula delle sedute. Tutti i consiglieri erano presenti eccettuati i socialisti.

All'arrivo dei Sovrani la musica ha intonato la *Brabançonne*. Il borgomastro ha pronunziato un discorso in olandese al quale il Re Alberto ha risposto in fiammingo, ringraziando delle accoglienze fatte dalla città di Amsterdam a lui e alla Regina ed esprimendo i suoi voti per la prosperità della città.

Il ritorno alla Reggia si è compiuto tra vive acclamazioni.

AMSTERDAM, 15. — Stasera vi è stato a Corte un pranzo di gala in onore dei Sovrani del Belgio. La Regina ha pronunziato in francese il seguente brindisi:

Mi è particolarmente grato di poter augurare a Vostra Maestà e alla Regina il benvenuto nella mia capitale. Mi lusingo che la vostra sia una visita che non riguardi solamente la mia persona, ma che sia anche espressione del vostro desiderio di venire a visitare il mio paese e di rafforzare le relazioni di buon vicinato che esistono tra il Belgio e l'Olanda e che sono felice di poter constatare.

Vi posso assicurare che divido con tutta sincerità queste buone intenzioni e che desidero vivamente che il migliore accordo continui ad esistere fra i nostri paesi.

Bevo alla salute delle Vostre Maestà, della Famiglia reale belga e alla prosperità del Belgio.

Rispondendo al brindisi della Regina Guglielmina, il Re Alberto, dopo aver ringraziato per l'accoglienza fattagli, ha aggiunto:

Siamo felici di poter oggi esprimere a Vostra Maestà i nostri sentimenti di amicizia e di darvi assicurazione della rispettosa simpatia del popolo belga.

Relazioni amichevolissime, sono felice di constatarlo, esistono tra le popolazioni belga ed olandese. Come esse hanno una frontiera comune di grande estensione, così hanno fra loro affinità preziose che le avvicinano maggiormente.

Dopo aver ringraziato l'Olanda per la partecipazione all'Esposizione di Bruxelles, il Re ha aggiunto:

Sono particolarmente commosso per le graziose parole con le quali Vostra Maestà ha espresso il desiderio di vedere il migliore accordo continuare tra i nostri due paesi. Dal canto mio vi assicuro volentieri che avrò sempre a cuore di continuare a stringere i nostri legami di amicizia e di buon vicinato e sono sicuro di trovare eco favorevole presso i miei concittadini.

Il Re ha terminato facendo voti per la felicità di Sua Maestà, della Regina madre, della principessa e per la prosperità della nazione olandese.

COSTANTINOPOLI, 15. — Si è proceduto oggi all'arresto di alcuni deputati all'assemblea del Patriarcato ecumenico che assistettero alla riunione di ieri.

I deputati greci al Parlamento ottomano e i membri del clero non sono stati disturbati. Gli arresti operati oggi sono sei.

BUDAPEST, 15. — A quanto comunica il Ministero dell'interno dall'esame batteriologico, su 29 casi di malattia sospetta di colera, si è rilevato che solo 15 erano di colera asiatico.

GRANWILLIERS, 15. — Il generale Michel, direttore delle manovre, ha dato un pranzo di sessanta coperti agli ufficiali stranieri.

GRANWILLIERS, 15. — Al pranzo dato in onore degli ufficiali esteri il generale Michel ha espresso i sensi di rispettoso omaggio e i voti dell'esercito francese per il Brasile e per il suo presidente.

Il generale Michel ha manifestato inoltre la sua simpatia al generale Galaerngross ed all'esercito russo.

Rivolgendosi infine agli altri ufficiali stranieri, ha detto che gli fu grato facilitare il loro cómpito, ricordando la cortesia che trovarono all'estero gli ufficiali francesi.

Ha quindi brindato alle nazioni ed agli eserciti rappresentati.

GRANWILLIERS, 15. — Al brindisi del generale Michel rispose il generale belga Van Rode, decano degli ufficiali esteri, che ha terminato il suo brindisi invitando i presenti a gridare « Viva la Francia ».

Dopo la colazione gli ufficiali hanno visitato il parco aerostatico.

NEW YORK, 15. — Un dispaccio da Panama annuncia che l'assemblea nazionale ha designato Pablo Arosemena come candidato alla presidenza della Repubblica.

Pablo Arosemena adempirà alle funzioni di presidente durante il periodo non ancora compiuto del mandato del defunto presidente Obaldis.

BOVERLY (Massachussets), 15 — Il presidente Taft in un discorso ha dichiarato che non farà più in avvenire differenza fra repubblicani ortodossi e dissidenti.

Tutti i capi di partito saranno da lui egualmente stimati.

Si considera tale dichiarazione come indicante un cambiamento di attitudine del Presidente riguardo ai dissidenti.

OTTAWA, 15. — È giunto il cardinale V. Vannutelli, che sarà ospite del presidente del Consiglio, sir W. Laurier.

CAPETOWN, 15. — Oggi hanno avuto luogo le elezioni per la seconda camera del Parlamento sud-africano. Una grande attività è stata spiegata dovunque. Gli azionisti o aderenti al partito di Jameson sono rimasti vittoriosi, nelle quattro circoscrizioni di Capetown ove lo stesso Jameson si trova tra gli elettori.

MADRID, 18. — Il ministro della giustizia, pronunciando un discorso all'inaugurazione dell'anno giuridico, ha annunciato che tra i progetti contenuti nel programma del Governo ve ne è uno il quale stabilisce l'abolizione della pena di morte.

ATENE, 16. — Il deputato Pologeorgis ha comunicato ai consoli delle potenze protettrici di Creta che egli ha dato le sue dimissioni dalle funzioni che occupava nell'isola per poter prendere parte all'assemblea greca e che si riserva di riprendere i suoi diritti allo spirare del suo mandato in Grecia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

15 settembre 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757.29.
Umidità relativa a mezzodì	55.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	cop. nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 22.9. minimo 16.9.
Pioggia	—

15 settembre 1910

In Europa pressione massima di 772 sulla Russia centrale ed **Irlanda; minima di 760 sull'Italia.**

In Italia nelle 24 ore: **barometro salito** fino a più di 3 mm. sulla **Lombardia** e Veneto; **temperatura diminuita** in Abruzzo, Campania e Sardegna; irregolarmente **variata in Sicilia aumentata** altrove; pioggiarelle sparse al sud; **pioggie al nord** e **centro**; temporali sulle Marche, Abruzzo e Lazio.

Barometro: livellato intorno a 760.

Probabilità: venti deboli vari; cielo generalmente sereno all'estremo **sud** e **Sicilia**; altrove tempo tendente a migliorare

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 settembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA recedente nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	22 4	17 2
Genova	coperto	calmo	22 9	17 7
Spezia	3/4 coperto	calmo	22 0	16 0
Cuneo	piovoso	—	15 8	12 4
Torino	piovoso	—	17 8	12 6
Alessandria	coperto	—	19 0	14 9
Novara	piovoso	—	19 2	14 8
Domodossola	piovoso	—	19 5	12 4
Pavia	coperto	—	18 3	15 2
Milano	coperto	—	18 5	15 3
Como	—	—	—	—
Sandrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	19 3	14 5
Brescia	coperto	—	18 5	14 8
Cremona	1/4 coperto	—	18 2	15 6
Mantova	piovoso	—	19 0	15 6
Verona	coperto	—	19 4	15 4
Belluno	coperto	—	17 3	13 4
Udine	1/4 coperto	—	20 6	16 3
Treviso	1/2 coperto	—	20 7	16 5
Venezia	coperto	calmo	18 5	16 5
Padova	coperto	—	18 5	16 2
Rovigo	1/2 coperto	—	19 0	15 0
Piacenza	coperto	—	18 0	15 0
Parma	coperto	—	18 0	15 2
Reggio Emilia	piovoso	—	19 4	15 4
Modena	coperto	—	20 4	15 6
Ferrara	coperto	—	19 7	15 0
Bologna	coperto	—	18 8	16 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	20 0	15 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	21 0	14 4
Ancona	coperto	calmo	22 0	16 0
Urbino	coperto		19 0	13 4
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	19 4	12 5
Camerino	1/2 coperto	—	17 0	12 5
Lucca	3/4 coperto	—	22 2	14 4
Pisa	3/4 coperto	—	22 0	13 0
Livorno	coperto	calmo	23 0	15 5
Firenze	coperto	—	22 5	15 3
Arezzo	coperto	—	22 2	13 0
Siena	coperto	—	20 5	12 1
Grosseto	sereno	—	23 0	12 2
Roma	3/4 coperto	—	23 8	16 9
Teramo	sereno	—	20 0	11 6
Chieti	sereno	—	20 0	11 8
Aquila	sereno	—	19 6	6 0
Agnone	sereno	—	20 0	9 2
Foggia	sereno		24 0	15 3
Bari	sereno	calmo	23 7	14 8
Lecce	1/2 coperto	—	26 0	16 5
Caserta	coperto	—	23 7	13 7
Napoli	coperto	calmo	21 9	16 7
Benevento	1/2 coperto	—	22 7	12 7
Avellino	nebbioso	—	19 3	11 2
Caggiano	1/2 coperto	—	16 6	11 4
Potenza	1/4 coperto	—	17 6	10 3
Cosenza	1/2 coperto	—	22 8	14 5
Tiriolo	coperto	—	17 6	10 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	24 7	18 0
Palermo	nebbioso	calmo	28 6	13 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	21 2	16 2
Caltanissetta	sereno	—	22 0	15 4
Messina	1/2 coperto	calmo	25 3	16 8
Catania	sereno	calmo	28 5	16 9
Siracusa	sereno	calmo	25 1	17 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	25 5	13 0
Sassari	1/2 coperto	—	20 1	12 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*